

NOMI VECCHI E NUOVI NELLE LISTE DEI CANDIDATI

Le certezze ed i dubbi ad un mese dal voto

Sarà il Partito Socialista Italiano a occupare la prima posizione nella scheda elettorale della Camera dei Deputati nella circoscrizione di Udine-Gorizia-Pordenone-Belluno. Questo il verdetto dell'estrazione fatta presso il tribunale di Udine, sede dell'ufficio centrale della circoscrizione. L'ultimo posto, anche esso al centro dell'interesse durante la presentazione delle liste, è andato alla lista Caccia-Pesca-Ambiente.

Diciassette, dunque, le liste presenti nella nostra circoscrizione per la Camera, tredici, invece, per il Senato. Su quest'ultima scheda il primo posto è stato assegnato, per sorteggio, al Partito Repubblicano Italiano, l'ultimo ai socialdemocratici.

Nella nostra circoscrizione saranno eletti tredici deputati. Nella passata legislatura nella lista della Democrazia Cristiana furono eletti Giorgio Santuz, Danilo Bertoli, Michelangelo Agrusti, Luciano Rebutta e Gianfranco Orsini.

Gli ex comunisti mandarono a Roma Renzo Pascolat, Isaia Gasparotto e Silvana Facchin Schiavi (quest'ultima è subentrata al capolista Renato Zangheri), mentre nel PSI sono stati eletti Gabriele Renzulli, Roberta Breda e Francesco De Carli. Gli altri due deputati furono Martino Scovacricchi (PSDI) e Gastone Parigi (MSI).

Chi saranno gli eletti alle prossime elezioni? Difficile dirlo, anche se su alcuni nomi non ci dovrebbero essere dei dubbi. La DC pensa di mantenere i cinque deputati. Su tutti, senza problemi d'elezione, dovrebbe spuntarla Adriano Biasutti. Il fatto della preferenza unica potrebbe giocare qualche tiro mancino anche se i capolista sono in grande vantaggio nei confronti degli altri. Perciò ci sono grosse possibilità di elezione per Rebutta, Agrusti, Santuz e Bertoli.

Secondo alcuni calcoli i vincitori del PSI dovrebbero essere i tre

capolista: Gabriele Renzulli, Roberta Breda e Francesco De Carli. In questa lista si presentano pure Aldo Mazzola di Pulfero e Valentino Noacco di Lusevera.

Più aggroviato il discorso per gli ex comunisti. Capolista per il partito della quercia è il giornalista Luciano Ceschia, voluto dallo stesso Occhetto, mentre la lista di Rifondazione comunista è guidata dal senatore sloveno Stojan Spetič. A quanto sembra c'è la possibilità di un'elezione per entrambi. La domanda, che ci si pone, è chi si affiancherà a Ceschia nella lista del PDS (Gasparotto, Puntin od altri?).

Per quanto riguarda i rimanenti posti, la lotta è molto serrata tra il PSDI, il PRI, il MSI ed i Verdi che pure hanno delle possibilità di portare un loro candidato alla Camera. I socialdemocratici puntano tutto sull'attuale ministro delle Poste e Telecomunicazioni Carlo Vizzini, Gastone Parigi guida la lista del MSI, mentre il capolista per i Verdi è Miriam Galderari (in questa lista c'è pure il giornalista del Primorski dnevnik Marko Marinčič). L'Unione Slovena si presenta nella lista di Federalismo-Pensionati. Il suo capolista è Mirko Špacapan.

Per quanto riguarda il Senato non dovrebbero esserci grosse difficoltà per la DC che dovrebbe mantenere i 3 seggi. Tra i candidati ci sono Paolo Micolini (Civiale), Diego Carpenedo (Tolmezzo) e Giovanni Di Benedetto (Pordenone). Resta l'incognita dell'ex gladiatore Claudio Beorchia che candida nel collegio di Udine. Franco Castiglione è quasi sicuro nei due collegi di Udine e Tolmezzo. Per gli altri partiti sembra esclusa l'ipotesi di un'elezione nei collegi di Cividale, Udine e Tolmezzo. Questo vale anche per il PDS, che dovrebbe eleggere il proprio candidato, Darko Bratina, nel collegio di Gorizia. (R.P.)

PRAZNOVANJE OSMEGA MARCA NA POBUDO ZVEZE BENEŠKIH ŽEN

Mimoza u roki an tu glavi

Dosti pobud u saboto an nediejo u Špietru an Skrutovem

Zveza beneških žen ima za sabo že 15 praznovanj za osmi marec. Tele zadnji dan žen, ki je šu napri dva dni, v saboto an nediejo, je biu adan od te narli-euših, pa čeglih je ženska problematika zadnje lieta "šla uon z mode" an je bila potisnjena v senco.

V Benečiji je an lietos 8. marec zaživeu v duhu solidarnosti med nami in s tistimi, ki so v stiski an tarpijo, v spoštovanju naše slovenske identitete an kulture, v želji, da se pomagamo an dielamo kupe s tistimi, ki jim je par sarcu življenje naše zemlje. Ustvarjalnost, kreativnost žen, njih ljubezen za vse tiste, kar je lepuo an sladkuo, je bila tista ardeča nit, ki je vse tuole povezovala.

Srečali smo se to parvo v soboto popudan v Špietru, v Beneški galeriji, kjer so razstavljale njih diela, slike, grafike an keramike žene iz naših dolin. Za nekatere od njih je bila tala parva parložnost za de pokažejo tudi drugim njih dielo, nekatere pa so se že bile predstavile na drugih razstavah an tudi v Beneški galeriji. Njih imena so: Paola Birtig, Lorena De Angelis, Manuela Iuretig, Carla Loszach, Nadia Tomasetig, Albina Zorza an Rosina Zufferli.

Nje an številno publiko je pozdravu špietarski župan Firmino Marinig, "gaspodinja" v galeriji je bila pa Donatella Ruttar, ki je tudi poviedala no malo besied o vsaki slikarki an ob nje dielo. Vse tele žene je na koncu pohvalila, saj že v tako majhanem cajtu, ki ga ima vsaka žena sama za se (kadar ga ima), so znale ušafat an se posvetiti novemu iziku, iziku umetnosti.

Pravi osmi marec smo v nedieljo popudan praznoval v Podu-



Praznik beneških žen je začeu v saboto z razstavo v Beneški galeriji



V nediejo popudan je bla sala v Škrutovem puna do zadnjega piča

tani, v sali domačega društva, ki odkar se na more nucat telovadnice na Liesah je edini prestor v Nadiških dolinah parmieran za gledališče. Tu se je zbralo zaries dobro ljudi. Pred kulturnim programom v katerem so bili kan-

tavtor Gabriele Blasutig s štiri-mi pjesmi in Antonella Bucovaz, ki je recitirala nekaj pjesmi beneških pesnic an Beneško gledališče, so bili pozdravi.

beri na strani 3

S. PIETRO: ASSEMBLEA GENERALE DELL'ISTITUTO PER L'ISTRUZIONE SLOVENA

La scuola in assemblea

Si è conclusa con un rinvio l'assemblea generale dell'Istituto per l'istruzione slovena, tenutasi venerdì scorso nella sala del centro scolastico bilingue di S. Pietro al Natison. La ragione del rinvio, che ha provocato non pochi malumori tra i presenti, in particolare tra i genitori, sta nel fatto che non è stato raggiunto l'accordo tra le due massime organizzazioni culturali della minoranza slovena riguardo la composizione e le procedure del voto del consiglio d'amministrazione. Sono stati invece approvati le relazioni del presidente dell'Istituto Paolo Petricig, della direttrice, Živa Gruden, della segretaria Marina Cernetig e dei revisori dei conti, nonché i documenti contabili.

Le tappe percorse dall'Istituto per l'istruzione slovena negli ultimi 3 anni, i successi ottenuti, gli orientamenti per il futuro sono stati illustrati in apertura dal presidente Paolo Petricig. Non è stato un periodo di routine, ha sottolineato, sia per la crescente fiducia delle famiglie che ha portato la scuola materna ed elementare bilingui ad affermarsi in poco tempo

come il più frequentato ed importante centro scolastico delle valli del Natison (la gente non vuole?), sia perché un grosso problema della minoranza slovena è stato posto nelle più alte sedi istituzionali. Il riferimento va al Presidente della Repubblica a cui l'Istituto ha presentato ricorso ed alla riconosciuta legittimità della scuola materna da parte del Consiglio di Stato. Altra tappa fondamentale è la legge sulle aree di confine. Grazie al concorso favorevole di Regione, massime organizzazioni regionali della minoranza slovena, dei partiti che hanno sostenuto la minoranza il centro bilingue è stato inserito tra le 5 organizzazioni più importanti della minoranza slovena.

Tra le questioni aperte c'è quello di locali più adeguati, la domanda dei genitori di estendere l'istruzione slovena in altri centri, quello degli alunni che concludono le elementari. Tra gli impegni per il futuro Petricig ha indicato principalmente la legge di tutela.

La direttrice Živa Gruden si è soffermata invece soprattutto sugli aspetti didattici e sul funzionamen-

to della scuola che richiede agli insegnanti energie e tempi maggiori, compito questo che assolvono con la massima serietà, ha detto, nella consapevolezza che ai bambini ed alle famiglie va dato il massimo. La direttrice ha parlato poi dell'aumento delle iscrizioni negli ultimi 3 anni e quindi del fatto che la prossima prima elementare supererà la decina, ribadendo dunque l'esigenza di spazi più capienti. Infine si è soffermata sulle altre iniziative gestite dall'Istituto, dai corsi di sloveno per adulti, ai corsi di aggiornamento professionale.

Intanto rimane in carica il vecchio consiglio d'amministrazione composto da: Paolo Petricig (presidente), Aldo Clodig (vicepresidente), Živa Gruden, Marina Cernetig, Giorgio Banchig, Gianni Floreancig, Vilma Martinig, Riccardo Ruttar, Adriano Stulin, Salvatore Venosi, Rita Venuti, Marino vertovec (membri), Maurizio Namor, Lucia Trusgnach, Flavia Iuretig (revisori).

In apertura avevano portato il loro saluto ai lavori il sindaco di S. Pietro Marinig, Černo per la SKGZ e Marija Ferletič per la SSO.

Uno sportello per gli affari con la Slovenia

Stimolare i contatti tra le piccole e grandi realtà industriali friulane e slovene, favorire un processo di cooperazione in tutti i settori produttivi, spronando nel contempo i rispettivi governi ad agevolare, con opportune leggi, questo processo. È lo scopo dello sportello d'informazione e consulenza della Camera dell'Economia della repubblica di Slovenia aperto venerdì ad Udine, presso il Centro friulano per il commercio estero della Camera di commercio udinese.

È stato proprio il presidente della Camera di commercio Gianni Bravo a spiegare, in una conferenza stampa, come l'ente abbia aperto già un anno fa, a Lubiana, un proprio sportello, in contemporanea con la chiusura della rappresentanza federale. L'iniziativa inaugurata ufficialmente venerdì ad Udine rappresenta quindi il secondo passo verso il progressivo avvicinamento tra le imprese friu-

Michele Obit

segue a pag.2

Kada iti po bone

Takuo se je zgodilo, de an lietos puodemo na kamun, kjer živmo, kjer imamo bivališče (residenzo), po bone s kerim bomo mogli kupit benzino buj dobar kup.

V Vidme so odločil, decidli, de vsak kamun bo mu veb-rat dneve an ure za jih dajat uon od pandiejka 16. marca do sabote 4. obrila. Preberimo, kakuo so odločil naš kamuni.

Dreka: od 16. marca do 4. obrila, v pandiejak, sriedo, četartak an petak od 8.30 do 14.; v torak od 8.30 do 17.; v saboto od 8.30 do 13.;

Garmak: v torak 17. an 24. marca, v četartak 19. an 26. marca od 17. do 19. ure; v saboto 21. an 28. marca od 8.30 do 10.30;

Podboniesac: od 16. marca do 4. obrila od pandiejka do sabote od 9. do 12.30, v torak tudi od 17. do 18.;

beri na strani 5

A UDINE LO SPORTELO DI CONSULENZA DELLA CAMERA ECONOMICA SLOVENA

In cerca di partners

dalla prima pagina

lane e slovene. Nonostante in Slovenia non spirino ancora, a livello economico, venti tranquilli. Bravo, punto sul vivo dal fatto che l'Italia sia la seconda partner economica della Slovenia dopo la Germania, sembra credere ciecamente al suo progetto. Perché? "I tempi obbligano alla cooperazione industriale - spiega - visto che i mercati si stanno sempre più globalizzando. Vale, come esempio, quello dell'automobile, la cui componentistica proviene da diversi Paesi. Assieme, Friuli e Slovenia potranno poi affrontare anche mercati più lontani. L'Europa unita è dietro l'angolo, e prima o poi anche la Slovenia ci entrerà".

In questo discorso una parte rilevante potranno avere anche gli istituti di credito. "Le banche locali - afferma il presidente della Camera di Commercio - dovranno dimostrare una particolare attenzione nei confronti della Slovenia". Bravo propone quindi una tavola rotonda tra banche slovene e friulane in cui dibattere una



Gianni Bravo e Jelka Kraigher

fase delicata ma fondamentale del progetto.

La rappresentante della Camera dell'Economia della Repubblica di Slovenia Jelka Kraigher, che due volte al mese svolgerà la funzione di consulente ad Udine, ha spiegato infine il compito che le spettava:

"Il nostro desiderio è sviluppare contatti tra le aziende per la cooperazione a lungo termine - afferma - dando informazioni sulla nostra legislazione, trovando i partner sloveni e dando garanzie riguardo la loro disponibilità e competenza".

Michele Obit

Provincia a convegno sul piano urbanistico

I problemi e le tematiche al centro della prossima attività dell'Unione Province Italiane sono state recentemente concordate in un incontro tenutosi a Palazzo Belgrado, cui hanno partecipato il presidente della Provincia Tiziano Venier ed Herbert Rosenwirth per Udine, Dario Valvassori e Gianfranco Marchetti per Pordenone, Gino Saccavini ed Ennio Pironi per Gorizia, Dario Locchi e Mario Martini per Trieste.

Si è deciso di tenere un convegno di studio per l'elaborazione

dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, in concerto con l'Università di Udine e con la partecipazione dei docenti universitari delle Facoltà d'Ingegneria e Lettere. Il convegno - ha detto Venier - avrà lo scopo di approfondire la tematica relativa alla revisione della legge urbanistica regionale e ai nuovi principi della legge 142, oltre all'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale con le norme di tutela ambientale e paesaggistica.

Cattive trasmissioni

Il consiglio comunale di S. Pietro al Natissone ha approvato recentemente un ordine del giorno in cui auspica - premesso che in alcune località delle valli del Natissone (in particolare a Cepletischis, Montemaggiore, Stermizza, Polava e Pechinje nel comune di Savogna, Montefosca e Stupizza nel comune di Pulfero) si verifica

una scarsa ricezione delle trasmissioni delle reti RAI attribuita alla non perfetta manutenzione dei ripetitori, alla necessità di un loro potenziamento o alla loro installazione, ad esempio a Montefosca - che la RAI provveda entro termini brevissimi al potenziamento della rete tecnologica nonché ad una corretta gestione della stessa.

Settore legno: sedicesimo posto per la Hobles

La Hobles, azienda a capitale misto italo-sloveno sita nella zona industriale di S. Pietro, produttrice di serramenti e infissi in legno, si trova al sedicesimo posto nella graduatoria delle aziende operanti in Italia nel settore del legno e del mobile. Lo rivela il rapporto annuale sui settori industriali realizzato dal Centro Studi della Confindustria e pubblicato sul mensile "Udine economica" del mese di febbraio.

La presenza dell'azienda nella graduatoria, tra le prime cinquanta assieme ad altre sette imprese friulane, rappresenta una bella sorpresa in un settore che, seppur tra i più importanti della nostra provincia, ha visto - scrive il mensile di economia e cultura - una frenata produttiva nel 1990 e nei primi sei mesi del 1991, dovuta in gran parte alle conseguenze della crisi del Golfo, compensate comunque dal rafforzamento della leadership italiana, sotto il profilo qualitativo, specie nella sfera della produzione di beni per l'abitazione.

Una maggiore tenuta è prevista per il 1992.

S. Pietro: il sindaco su patrioti e teppisti

Le recenti azioni di intolleranza culturale, il danneggiamento di alcune tabelle segnaletiche bilingui nel comune di S. Pietro al Natissone e le scritte stile fine anni sessanta sui muri ed edifici pubblici e privati ci inducono a fare alcune considerazioni d'ordine politico, sociale e comportamentale.

Innanzitutto, l'avversione alla posa delle tabelle bilingui, deliberata democraticamente e a stragrande maggioranza dal consiglio comunale, è un atto che esula dai principi di democrazia, di rispetto e di tolleranza quanto si evidenzia con azioni di teppismo, danneggiamento e rimozione notturna della segnaletica.

Siccome risulta dalle deliberazioni che la più dura opposizione in aula consiliare sia stata fatta dal gruppo DC-PSDI, che, con ogni mezzo, ha tentato di rendere inoperanti ed illegittimi gli atti amministrativi, non vorremmo pensare che i mandanti di tali azioni siano gli stessi oppositori democratici.

Ma, a parte dubbi non dimostrabili, siamo comunque convinti che "la manovalanza" viene certamente reclutata tra gli "esperti" di simili gesta compiute nel passato in quel di Grimacco, supportata da elementi "patriottici" locali che si riconoscono nelle posizioni politiche della destra nazionalista legata ad associazioni nate a difesa dell'italianità delle Valli del Natissone contro la slovenizzazione della comunità slovena della Slavia italiana. Se l'intendimento originario di questi gruppi e frange partitiche era quello della difesa dei "sacri confini della Patria", quindi confortato dal patriottico spirito risorgimentale, nulla da eccepire. Anzi, tutti dovremmo togliere il cappello ed inchinarci reverenti di fronte a personaggi di tale integrità morale e politica, poichè la concezione risorgimentale di un'Italia unita era quella dell'ideale democratico e del rispetto di tutte le peculiarità e particolarità locali.

Certamente i moderni personaggi che oggi agiscono nelle Valli del Natissone hanno appreso poco o nulla dalla Storia, legati come sono a concetti obsoleti di una visione della realtà chiusa, autarchica e decisamente nazionalistica.

Per difendere un ideale giusto come quello di Patria, confondono il significato di Stato con quello di Nazione, mescolano sentimenti nobili con grette forme di intolleranza delle altrui opinioni in evidente contrasto con le leggi nazionali e con i principi internazionali del rispetto della dignità

umana e dei diritti inviolabili dell'uomo.

Si abbassano inesorabilmente a forme violente di sopraffazione che si traducono in atti da settarismo politico e teppismo vandalico.

A questi soggetti, ancora operanti nelle Valli e che rappresentano il retaggio degli anni di piombo del periodo post-bellico, ricordiamo che con la violenza non si può imporre la propria volontà.

Non sono trascorsi invano 45 anni di vita democratica, basata sul pluralismo delle opinioni e sulla libera scelta nella gestione della cosa pubblica.

A questi soggetti, ancora convinti della necessità di un terrorismo politico e di una forte contrapposizione contro ogni forma di tutela della minoranza slovena delle Valli del Natissone, ricordiamo che ci si muove velocemente verso l'integrazione europea dove ogni espressione linguistica è e sarà adeguatamente valorizzata.

A questi soggetti, che tuttora vivono nell'ignoranza culturale e linguistica, ricordiamo che è molto facile, su un argomento delicato come quello etnico, scivolare dal nobile piedistallo di patriota a quello volgare di teppista, soprattutto quando ci si scaglia contro immobili tabelle segnaletiche che, come si sa, non possono reagire alla violenza che subiscono.

Il Sindaco di S. Pietro
prof. Giuseppe Marinig

Marzo e aprile per i termini

Del Piano smaltimento rifiuti

Si sta avvicinando la scadenza dei termini entro cui i Comuni della Provincia di Udine interessati al Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti potranno presentare le proprie osservazioni allo stesso. A questo proposito il Comitato regionale della Lega per l'Ambiente, tramite una nota per la stampa, avverte gli amministratori che per le osservazioni generali il termine esatto è, a seconda dei Comuni, fra il 13 e il 16 marzo. Scaduto il termine vale il principio di silenzio-assenso. La scadenza di aprile vale invece solo per i pareri sulla localizzazione degli impianti.

Slovenija: Terra mystica... kjer ti zaigra duša

Nova Gorica, 9. marca - Davno tega, v študentskih letih, sem za popravke mesečnega proračuna sprejel poučevanje predmeta "Samoupravljanje s temelji marksizma". Bilo je to kmalu po zadnjih Kardeljevih popravkih jugoslovanske ustave in predmetnik je bil dokaj propagandno naravnano. Mojim učencem sem že na samem začetku povedal, da bi se počutil nelagodno, če bi jim predaval kako je z delavskim samoupravljanjem končno premagano tisočletno izkoriščevanje človeka po človeku, saj jim starši verjetno dajejo doma dokaj drugačne podatke o dejanskem delovanju socialističnega lastniškega sistema. Tako smo se raje pogovarjali o temeljih marksizma, o antropoloških razsežnostih teorije o alienaciji, o socializacijskih procesih, osnovah ekonomije, stranpoteh novepečenega sistema. Na to izkušnjo sem se spomnil te dni, ko sem premleval nekaj opazk na račun mojih pisem iz Nove Gorice v Benečijo. Nekateri mi (do-

branamerno, mislim) pripominjajo, da beneški Slovenci še niso dovolj zreli za prebiranje kritik na račun sprotne slovenske politike, da rabijo bodrilnih vesti iz Slovenije, saj slabe šibijo tudi njihov politični boj, njihov položaj v videnski pokrajini. Osebnost v to ne verjamem. Saj poznate zgodbo o Dorianu Grayu in njegovi sliki? Medtem, ko je sam hodil naokrog z lažno podobo svoje čistosti, so se na skrbno skriti sliki kazali znaki njegovih pregreh in starostnih sprememb. Ko ni zdržal več zaradi prevelike razlike med lastnim izgledom in podobo na sliki, je zabodel sliko in umrl. Ob tem mu je bila dana poslednja "milost": njegovo telo je dobilo izgled pokvarjenega starčka, sliki pa je bila vrnjena podoba brezmadežnega mladeniča.

Moji Sloveniji ne želim takega konca. Na tem koščku zemlje je mnogo stvari, ki so vredne, da jih upodabljam z voščenkami, pa tudi nekaj takih, da pridejo

prav...jedkanice. V času, ko se država takorekoč na novo oblikuje, si vsi želimo, da bi bila kar najbolj poštena, po meri utečenih demokracij, da bi skratka imeli pravno državo in civilno družbo. Vsi odmiki nas torej toliko bolj skrbijo, saj nočemo, da bi zaradi ranljivosti mlade demokracije ponovno dobili ideološko državo. Prav to pa ni samo oddaljena grožnja, ampak zavešten projekt trdega jedra poslancev (nekdanjega) Demosa.

Primerov za to trditev ne manjka. Zadnji so povezani s poskusi ponovnega uveljavljanja moralno-političnih in svetovno-nazorskih ključev pri imenovanju in volitvah na pomembne položaje (ta poskus je žalibog tudi uspel) in s prizadevanji za diferenciacijo državljanov glede na število otrok, ki so jih rodile. To klopoto prizadevanjem za enakopravnost žensk si je privoščil nek krščanskodemokratski poslanec takorekoč na sam predvečer osmega marca. Praznika, ki ga hočejo "pošteni" Slo-

venci kratkomalo pozabiti. Kot hočejo pozabiti, pomendrat ali uničiti vse kar je bilo - tudi dobrega - spočetega in storjenega v Sloveniji, ko je bila še del Jugoslavije. Občutek imam, da se pri svojem počenjanju poslužujejo prav tistih prijemov starega sistema, ki pa bi jih morali čimprej vsi skupaj pozabiti.

Kukavičje jajce v našem demokratskem gnezdu je na primer takoimenovana dogovorna ekonomija in dogovorna politika. V slovenski skupščini žal še ni zaživel moč argumentov, pa naj jih ima pozicija ali opozicija. Vse bolj prihaja na dan tudi dogovor o sestavi prve vlade po večstrankarskih volitvah. Kot kaže, je šlo na vezan posel v stilu "vaš bo lahko to, če bo naš tisto". Sedaj, ko so vladi šteti dnevi, so vse močnejši poskusi, da vsak mimo teh dogovor prigrabi kar največ za svoje. In namesti po nekaj kukavičjih jajc v kar največ ministerstev. Imena najbolj nesne med kukavicami

pa verjetno ni potrebno posebej omenjati.

Takšni poskusi in takšna dejanja so kot oljni madež, le da madež je javno življenje in ne narave. V našem vse bolj ogroženem okolju je še precej nedotaknjenih koticov, kjer ti zaigra duša.

Fotograf, jamar in alpinist Bogdan Kladnik je najlepše posnetke iz za večino nedostopnih sotesk in kraških jam izdal v knjigi z latinsko ubranim naslovom Terra mystica. Še imamo čas, da ustavimo onesnazevanje narave, da postane čistost, ki je prisotna v nedostopnih predelih, zgled za prostor, v katerem živimo. Podobno bi se moralo zgoditi v politiki, kjer naj bi zakulisne dogovore zamenjala moč javne besede, temelječe na prvih retorike: etos, patos, logos. Tako so učili že stari Grki. Če se tega ne bomo naučili bo dobila oznaka "terra mystica" v Sloveniji negativno obeležje.

Toni Gomišček

Una lezione sulla musica in Val Resia

A tenere la seconda delle lezioni di cultura resiana, promosse dall'Amministrazione comunale e dal Circolo culturale resiano "Rozajanski Dum" nelle scuole medie locali, è stato il prof. Julian Strajnar di Lubiana. La lezione, tenutasi giovedì 5 marzo, ha avuto come tema la musica resiana e non poteva essere altrimenti, visto che di essa e dei suoi strumenti il professore ha addirittura scritto un libro.

Il prof. Strajnar ha raccontato ai ragazzi il suo approccio con la musica resiana, avvenuta nel 1962, le caratteristiche che lo colpirono, i suoi sforzi nell'apprendere il sistema musicale resiano ben diverso da quello appreso al conservatorio e la sua soddisfazione nell'essere stato accolto, dopo numerosi sforzi, all'interno dei "citirauci" resiani.

Interessante è stato anche capire il rapporto tra il carattere dei resiani e la conservazione della musica. Infatti, se il dialetto, la danza e la musica sono potuti sussistere fino ai giorni nostri - ha dichiarato il professore - è anche per il carattere chiuso e tradizionalista del Resiano, ed anche se i giovani apportano delle modifiche nel sistema musicale, queste sono sempre nello stile resiano e pertanto - ha proseguito il professore - per gli studiosi vi è sempre nuovo materiale di studio.

A conclusione della lezione, ha invitato i giovani a mantenere vive queste tradizioni e quindi l'identità resiana. L. N.

Milan Kučan pisal v Videm

Predsednik predsedstva republike Slovenije Milan Kučan je pisal profesorjem in študentom, ki obiskujejo tečaj slovenskega jezika v Vidmu, v industrijskem tehničnem zavodu Malignani. V svojem pismu se jim predsednik Kučan zahvaljuje za čestitke, ki so jih skupaj s profesorjem Marinom Vertovcem, ki tečaja vodi, in ravnateljcem Malignanija prof. Illusijem, izrazili ob mednarodnem priznanju Slovenije kot samostojne in suverene države.

DVA DNI PRAZNOVANJA 8. MARČA NA POBUDO ZVEZE BENEŠKIH ŽEN

Z mimozo tu roki

s prve strani

To parvo je spregovorila predsednica Zveze beneških žen Bruna Dorbolò, potle je šla na oder na žena iz Pole, na Hrvatica, ki je pozdravila v imenu skupine Mater za mier, tistih mam, ki so šle v kazerme po njih sinove-sudate, kadar je začela uejska po Jugoslaviji. Zahvalila je vse tiste, ki so pomagal an zbieiral blaguo za profughe v Istri, za otrokè, an v isti sapi je prosila še pomoči an za naprièj. V imenu kamuna iz Svetega Lienarta je pozdravu, tudi po sloviansko, Beppino Crisetig, an na koncu je guoruu še D'Aloe za proloko.

Kulturni program se je odparu s sladkimi besiedami Loredane Drecogna, Marine Cernetig, Andreine Trusgnach an Silvane Palletti, posvečene ženi. Z njimi so se preplietale besiede an muzika pjesmi mladega kantavtorja Gabrielna Blasutiča.

An koččič našega vsakdanjega življenja v Benečiji, z veseljem an tarplenjem, ki ga nosi v sebe, nam je potle pokazalo Beneško gledališče z igro *Kaki cajti* Lidie Zabrieszsch. Okno se odpre na navadno beneško družino: mati hiti dielat an pieglat, oca nieki postraja za mizo, parhajajo an odhajajo njih trije sinuovi, puob an dvie čeče. Vsem trem se na ko mudi, v njih skarbi je ta parvo dielo an subit potle pridejo sudi. Parložnosti se kiek pome-nat ni nikdar, še za kupe povič-erjat ni cajta. Adan pride drug gre: kaki cajti!



Tako življenje je pruzapru žalostno, pa v parvem delu predstave se nismo ko smejali, saj so se batute varstile adna za drugo. Vse tu an žlah, glih takuo kot se gaja v življenju, se atmosfera spremeni an se začuti, de bo kiek slavega. Pride na obisk suseda - ki pa je bila cieu cajt na



odru, je dielala an mučala - blieda an ustrašena, ker sinu nie še paršlo damu... an zadnje cajte je biu takuo mučèč, nimar sam. Mame imajo nieke posebne antene an takuo je tudi tokrat. Sin Roberto si je ubu.

Ljudje iz vasi se začnejo zbieirat, se pretreseni vprašajo, kuo je moglo prit do tragedije an vsak si daje drugač odgovor. Predstava se zapre z grozljivo an ganljivo molitvijo matere, ki se obrača na sina. Ko se odprejo luči v sali, se pogosto vidijo v očieh an na licih publike suze.

Želmo tle pohavitl igrauce, atorje, ki so nam zaigrali, v parvi varsti Carlo an Lidio, ki sta imiela narbuj težke vloge, potle tudi Renza, Mariograzio, Grazzello, Gianna, Tereso, Bruno an Claudio. Vsi barki. Barka Lidia, ki je igro takuo napisala, de ima suoj ritem, de sta parvi an drugi part ekuilibrana. Barki Marina Cernetig za režijo an Marjan Bevk, ki je parskoču na pomuoč.



Antonella an Gabriele



Aleksej Mahnič in Andrej Sancin

Cantù: mostra di un editore in miniatura



La casa editrice *dintorni & contorni*, curata da Pietro Vischi, ha allestito presso la Biblioteca comunale di Cantù (Milano) una mostra alquanto originale. Si tratta di una esposizione di libri minimi sia per formato che per numero delle pagine, realizzati in tirature altrettanto minime di una ventina di copie ciascuno, e con una distribuzione della medesima consistenza.

Autore, illustratore e distributore fanno capo alla stessa persona, cioè Vasco Petricig, che si avvale tuttavia di uno staff di collaboratori con mansioni del tutto fittizie.

Bisogna tuttavia dire che la mostra ha avuto un certo successo ed è stata onorata dalla presenza del sindaco di Cantù in persona.

Il contenuto dei libretti, rilegati con copertina rigorosamente monocroma e sovracopertina plastificata, è costituito principalmente da frasseggi ovvero brevi composizioni bizzarre, ermetiche e talora assurde, con giochi di parole ed immagini; quindi, più di rado, piccoli disegni ormai in parte noti al pubblico. Con l'ultima produzione Vasco Petricig, alias Pietro Vischi, ha aperto ad altri autori il circolo editoriale, estendendo la collaborazione ai fratelli, agli amici e così via.

La mostra, inaugurata il 6 marzo, proseguirà fino al 23. L'illustrazione riproduce il marchio della casa editrice.

Comune di S. Vito al Tagliamento
Provincia di Pordenone

*l'artista
e la sua comunità'
personale di
Rudi Skočir*

S. Vito al Tagliamento
Chiesa di San Lorenzo
dal 15 al 30 marzo 1992

65 - LA PROIBIZIONE DELLA LINGUA SLOVENA NELLA VITA RELIGIOSA DELLA SLAVIA FRIULANA

Trinko, gli occhi fissi sul destino della Slavia

La reazione di mons. Trinko

L'operazione "parroco friulano" non poteva lasciare indifferente mons. Trinko che, pur in uno sdegnoso isolamento, non cessava di tener gli occhi fissi sul destino della sua Slavia. Gli capita tra mano l'opera "Die Welt Christus" di G.E. Kalan, di Vienna, con tanto di approvazione pontificia. A pag. 125 ss. si legge: "In primo luogo deve cessare il sotterfugio, anticattolico e degno di maledizione, di voler snazionalizzare un popolo con l'aiuto della Chiesa, come avviene presentemente in molti luoghi. Noi conosciamo dei paesi, ove si reca il sacerdote e dice ai fedeli: se volete capire la mia predica e confessarvi, imparate la mia lingua (in calce Trinko aggiunge: - Io ne conosco degli altri dove si levano via i sacerdoti che sanno la lingua del popolo per mettere degli altri che non capiscono un'acca)... Non tiene affatto la giustificazione che la gente conosce già la lingua straniera. Si deve provvedere alla loro cura spirituale nella lingua che essi desiderano e che maggiormente

conviene... Il Cattolicesimo deve vincere il nazionalismo pagano; la fratellanza dei popoli deve subentrare all'odio dei popoli, altrimenti Cristo non regnerà sul mondo." Il Trinko commenta: "E' evidente che questa piaga sta colpendo nel vivo la religione anche nei miei paesi e, ciò che è più deplorabile, colla piena collaborazione dell'autorità ecclesiastica. Ora che vi è giustamente tanto fervore per l'Azione Cattolica in tutto il mondo cattolico, nella Slavia Italiana per questo canto si pretende semplicemente l'assurdo. Difatti la base prima ed essenziale, senza la quale non è neppure concepibile quest'azione, sta nella dottrina cristiana, nell'istruzione religiosa, nella predicazione del Vangelo. L'autorità ecclesiastica da noi praticamente non la vuole, perché ha proibito in Chiesa l'uso della lingua materna, voglia o no, unica accessibile alla massima parte del popolo; quindi praticamente non vuole neppure l'Azione Cattolica e, se la impone, come la impone, è in perfetta contraddizione con se stessa. L'ostinato asserire, battere

e tornare a battere che la nostra gente capisce l'italiano è un preconcetto ingiustificato, una deplorabile fissazione, un'asserzione gratuita, aprioristica e contraria al fatto, frutto quindi di volontaria cecità e ignoranza, la quale non può fare onore a nessuno e nei superiori crea gravissime responsabilità. Naturale, noi sacerdoti sloveni che, conoscendo perfettamente come stanno le cose, cerchiamo di difendere i sacrosanti diritti naturali e religiosi della nostra gente, siamo fanatici e passionali! Chi ci ritiene tali è ingiusto; ci offende e ci insulta. Sarà molto più passionale chi disconosce e calpesta questi diritti, ma non lo è chi sente l'obbligo di coscienza di difenderli... Le funeste conseguenze del nazionalismo italiano si vedono già (le vedo io, lo so di coscienza propria ed immediata, che non ammette discussioni!), ma quelle che ora verranno saranno ben più tristi e gravi... Nè io, nè i miei confratelli parliamo per nazionalismo e per passionalità, perché non abbiamo nessuna preoccupazione per la lingua slovena: essa non è in questione, e non ha

bisogno di noi, perché non è in pericolo; la italiana non la soppiantierà mai tra il popolo e l'aver convertito la chiesa in scuola d'italiano (inauditum a saeculo!) non gioverà a nulla... L'autorità ecclesiastica che ha creduto di sopprimere in chiesa questo più che millenario uso, offendendo così anche un diritto naturale, non otterrà ciò che vuole; otterrà invece una completa ignoranza delle verità religiose e una fatalissima mancanza di istruzione e direttive morali... Se V. Ecc.za non avesse paura della verità in queste brutte faccende, potrebbe fare un'inchiesta, ma onesta e coscienziosa. So che V. Ecc.za non mi crede e non mi ha mai creduto (l'amarezza per questo l'ho sempre tenuta chiusa nel mio cuore, tranquillo con la coscienza per non aver mai dato motivo a tanta sfiducia). Pazienza! Questo non importa... Sento parlare di mali maggiori e di mali minori. La teoria del male minore sta quando si tratta di due mali inevitabili del medesimo ordine. Assecondare il nazionalismo (condannato dall'etica cristiana), male

minore del privare la gente di ogni istruzione religiosa! Ma che teorie sono queste? Dove andiamo con questi criteri? Sacrificare delle anime per non aver noie dall'autorità civile, è un volere un fine con un mezzo cattivo. Il numero relativamente esiguo di queste anime non scusa affatto. Il Signore lascia 99 pecore per andare in traccia di una smarrita!... Ho parlato anche, perché andando l'Ecc.za V. a Roma, possa illuminare le alte sfere ed attenuare più che sia possibile la sciagura religiosa che ha colpito la Slavia" (1).

Leggendo questa meravigliosa perorazione è impossibile non stabilire un rapporto con l'anonima "Sacerdos Christi". I temi e gli argomenti sono gli stessi, anche le accuse colpiscono nel segno e con la stessa forza della logica serrata. Differisce un po' nello stile: qui composto o trattenuto, là schietto quanto l'anonimato poteva permetterlo.

Faustino Nazzi

Note:
1 - ACAU, Lingua Slava, lettera del 10-2-1936

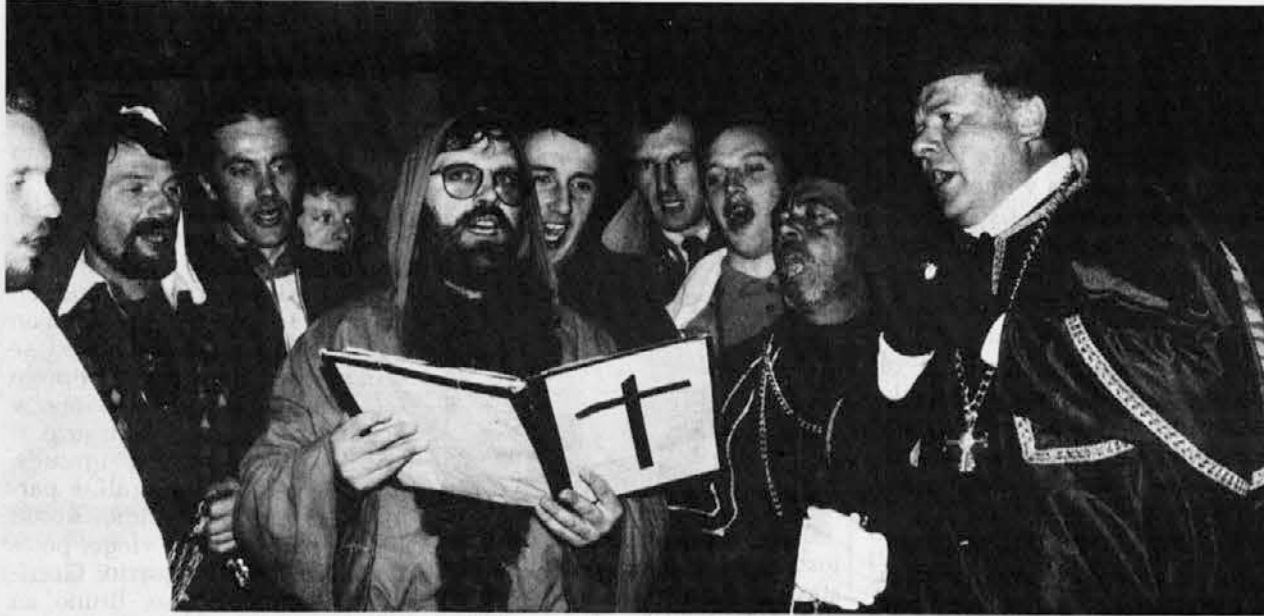
VELIKO MAŠO ZA POGREB LIETOŠNJEGA PUSTA SO NAPRAVLI GASPUODJE IZ OBLIŠKE AN SRIEDENJSKE OŠTARIJE

Gor po podu sam se lovu...

Veliko mašo so napravli za pogreb lietošnjega pusta gospodi iz obliške an sriedenjske oštarije. Lietos so se združili, so diel kupe njih moči an napravli zaries bogat pogreb, kjer nie manjkala ta draga kasela, ghirlande an velik auto za marliče.

Ranjik pust je imeu za sabo veliko precesijo ljudi. Štier mladi v strašni bieli obliki, ki so ga nosili tu kaseli. Manih taz Sriednjega, manih taz Oblice, gospuod gor s Černecja an celuo škof iz Varha, ki so kupe mašovali. Potle so bli pa navadni pošteni ljudje, ki od vasi do vasi so se bližali an pardružili teli posebni slavnosti. Takuo, de ob začetku, kar varsta autu se je zdarla tam v Sriednjem se jih je štiele ne vič ku šest al sedam pa na zadnjo kar smo se v Sriednje varnil za zmolit to zadnjo mašo an zažgat ubuozege marlicja, najmanj jih je bluo petnajst, ki so tulile po ciest ob osmi zvičir.

Zaries puno ljudi, ki so se jokali, včasih pieli, molili an smejali. Pa kaj reč od vsieh tistih, ki so nas čakali ta pred vsako oštarijo an tukli potle na roke kar maša (skor vsa po sloviensko) je paršla h koncu? Vsiem se je huduo zdielo za smart mladega pusta an najmanj veseli so bli, de kajšan se je zmislju na anj an mu napravu ta pravi pogreb. Pa tle muoram poviedat no miseu. Narbuj je uživu, se smejau an tuku na ruoke niekšan poznani an debeu "gladiator", biuši predsednik gorske skupnosti, adan od tistih ciem rec, ki so puno spledli v prejšnjih lietih za de naš narod slovienski, tle v Benečiji, se zgubi an izgine, pru takuo naš glas, naša besieda. Tud šindik iz Podutane se je v Škrutovem zvestuo posmejau, guoriu an motu mašo. "Kuo je čudno, kakuo tela dva človeika zastopjo lepuo našo sloviensko govorenje", sam pomislju sam s sabo; "se bojo takuo smejali an kar za pusta podkopat, drugi bojo mašovali samuo po taljansko?" Na zamierta, žalostna miseu za za-



lostno parložnost, kot je pravi pogreb.

Pa nie manjkalo tudi to pravo veselje an godci pred mašo an po maši so jo zmieraj veselo zagodli, četudi godac ramonike iz Polic, s poškodvano, zavezano pravo roko. Nje manjkala televizija iz kravarške parve mrieže an puno novinarju s fotografskimi aparati (na vemo še od ki z adnih listu). Tuol pa pride rec,

kuo glaboko je še čut an spoštovan tele naš pustni pogreb an kuo to zanima tud druge tuje ljudi. Prepišem zvestuo postopke svete pustne martvaške maše.

OBLIŠKA:

GOR PO PODU SAM SE LOVU
GOR PO LIESU SAM SE PLEZU
KAR SAM ZMISLU SAM PARTISNU/ TI PREVZETAN SI BIU PUST

KAJ SI MISLU, DE BOŠ CVARCJU JEDU AN KLOBASICE.

S ŠPEHAM SE TI ZADARGNU (ZADARHNU?)/ ADA LIETO SE BOŠ NAZAJ TI POVRAČJU DE BOMO TOJO ZORNADO SPOŠTOVALI/ AN ZMIERAJ BOŠ PAR NAS SE TI LJUBU/ SAJ VIEŠ, DE TOJA NAVADA NIE POZABJENA.
ZMIERAJ FANTJE SMO TUŠČO BRALI AN KLOBASICE



AN CVARCJO SMO NAPRAVLI AN ZA TOJO SMART SMO ZAHVALILI/ IN ZLATCA VINCA SE NAPILI. AMAN

SRIEDENJSKA:

GOR PO PODU SAM JO HODU
GOR PO LIESU SAM JO PLESU DUOR JO J' ZMISLU JO J' PARTISNU.

SI PREKLETA DIESILLA
GOR PO PETRU SI HODILA DE VSE MIŠ SI POLOVILA.
KAR SI TI PARŠU DO MENE SAN SE ČU OŠTRIJAN AN SAN GLEDU KU MAČKA TU PUDGANO
SI JO DŽUODLU VSADAN PA ČE SI BIU MANJ PIU JO NIES BIU TAKUO FINIU. AMAN

OBIEMA (VSI KUPE)

PUST PRIDE IN PUST PASA LJUBCA ČAKA TAN DOMA: PRIDE PEPEVNICA OSTALA JE SAMICA PRIDE VELIKA NUOČ IN PRIDE FANTIČ NA POMU-OČ.

Sledile so še "epistola" an pokropjenje s peram od braskve an z ožejdam (jejsikom). Obliški manih je takuo požegnau an taflu s kadieuinco:

BODIMI PREKLET TI FARDAMAN PUST.

DE B' TRIEŠČINLO TU TE FARDAMANO PRASE, PREKLET PUST

TRIEŠČNI MATI BOŽJA TU TOJI GLAVI, FARDAMANO TELE, KASTRON PUST PREKLET

an vsi kupe mu odguarjali na glas vsaki krat:

DE B' TI BIU PREKLET!

Vsako an tarkaj škof v ardeči suknji je zaparuo uha an pogledu drugod an jo zmolu buj na muoč an stisnu roke, de mu na pade rožar uoz pest... pa smo jo vsedno veselo zaparli v gostilni pred pastošto an cvarcjo tentega ubuogi ukrepjen možak vonè je šele v tami goreu, sam an zapuščen an v luhtu se je kadilo!

Adriano



Dva godca Čižgij an Kalut na sriedenjskem pustu



Pust, kjer se je zbralo narvič ljudi je biu v Podboniescu. Uduobli so financij an žganjekuharji, ki so paršli dol z Ruonca



Pustje z Oblico ta za harbatam



Pustje iz Marsina na glavnem targu v Vidmu ... an Te križnast gor z Mažeruol



Radioline pod sienco špietarskega turma



V saboto je biu v Špietru prvi senjam za privatni radio Radioline, za njega gospodarje, v prvi varsti za Fedele Cantoni, ki je pravi "ocja" tele iniciative, za vso tisto skupino ljudi, ki parprvaja programe an pomaga radiu živiet. Zaki tak praznik? Zattoo ki so se preložili iz hrama naspruoti kamunskega sedeža. Sada imajo njih studio - sigurno v lieuših an buj velikih prestorih - v špietarskem faržu.

Takuo, ki se spodobi za vsako tako parložnost, je na inauguraciu pozdravu tudi špietarski šindak Firmino Marinig, famoštar Nisio Mateucig je pa požegnu nove prostore. Potle je bila fešta na kateri se je zbralo puno ljudi. An potle? Potle pa spet na dielo.

Radioline želmo tudi mi vse dobre, de bi dužo živiela an de bi ušafala prestor an cajt tudi za sloviensko besiede.

Kar vietar an suš pomagata ognju

"Gori, gori...": na puomlad, čujemo vičkrat tele besiede. Seda je cajt, ko po naših senožetih an po puojah blizu vasi vsi čedejo, grabejo an kar se zbere kupe 'no taso liscja, suhega sena, se vse kup zažge. Po navadi gre vse gladko napri: an par ur gori an na zadnjo se vse umori. Pa more an ratat, kar je ratalo tale uan dan v Topoluovem: paršlo je nomalo vietra, ki je popihnu, takuo de majhan oginj je ratu vesok kries, ki potlè se je arzšieru. Puno so parpomagale suš, sa' je že vič cajta ki na pade kapje daža, an bližnje zapušcene, zaraščene senožeta.

Na pomuoč so parletiel vasnjani z uodo, potlè še karabinieri, "protezione civile", "guardia forestal"...Nomalo ur diela an nomalo strahu, predvsem za tistega, ki je tuole, sevieda brez tiet, "zakuru".

Slaviš je šlo na Breginjnskem Stolu, tle za Kobaridam gor, v pandiejak 2. marca. Sevieda, oginj na gleda, kje je meja, frontierja, takuo, de je silu tudi san v Italijo, v tipanski komun an na



pomuč slovienskih gasilcu so parskočil tisti od civilne zaščite naše dežele an helikopter Elifriulia, takuo de vsieh kupe jih je bluo nih 250, ki so gledal ugasit velik požar. Tuole jim je ratalo v sriedo, oginj pa je biu že požgaru senožeta an hosti do varha hriba an pustu za sabo dva kilometra šaroko pogorišče.



Breginj in zad za vasjo dober kos požganega brega

Kam an kada po bone

s prve strani

Prapotno: od 16. marca do 4. obrila v pandiejak, sriedo, četartak an saboto od 8.30 do 11.30;

Sauodnja: od 16. marca do 4. obrila, od pandiejka do sabote od 9. do 12. ure;

Špietar: od pandiejka 16. do petka 20. marca od 15. do 18. ure, v saboto 21. marca od 9. do 12.

Sriednje: v pandiejak 16. an torak 17. marca od 17.30 do 19.; od 18. marca do 4. obrila vsaki dan, od pandiejka do sabote, od 8.30 do 11.;

Svet Lienart: od 16. marca do 4. obrila od pandiejka do sabote od 9. do 12.; v torak tudi od 15. do 18.;

Čedad: od 16. marca do 4. obrila vsadi dan od pandiejka do sabote od 8. do 12.30; v torek in petek tudi od 15. do 17.30.

Sonce, veseje an domači judje so ugrieli naš pust

Pustinal so tudi tisti iz kravarske fare, ki v nediejo 1. marca so se fino napravli an šli laufat po naših vaseh

Nediške doline, lietos, muore rec de so imiele pru an velik pust. Se je videlo, de lan so ostale malomanj na tašče zauoj uiske, ki je bla du Irak. Takua an mi iz kravarske fare smo se zbral v nediejo 1. marca an šli po vaseh. Srecjal smo maskere iz Oblice an Tarbja an maskere iz Sriednjega.

Začel smo v Isič, kjer smo se napravli. Šli smo čez Raune, Oblico, Duge. V Gorenjen Tarbju smo se ustavli za kiek pojest an potlè napri v Sriednje, Podsriednje, Zamier, Cemur, Dolenjo Mierso, Škrutove, potlè nazaj v Ušiu, Zabardo, Hum an na zadnjo Kravar, kjer smo napravli 'no dobro "karbonaro", snjedli dobar salam, ki smo ubral an še nomalo zaplesal kar jo j' zagodu Roberto Čizgij. Roberto pride nimar nan gost kar je pust, kar se gre okuole po vaseh zak prave, de on je nimar tiste fare, kjer se je rodii. Za tuole ga lepno zahvalemo an upamo, de bomo mogli nimar štiet na nj.

Je bla na nedieja zlo liepa, gorka, pa ne samuo od sonca, an od veseja od vsieh nas, ki smo bli zlo nauđušeni an potlè, kar se gre takuo po vaseh an se vide, de te vsi sprimejo s sarcan si le buj veseu. Ja, muore pru rec de tu vsaki vasi, na miz vsake hiše kjer smo jo zaplesal, kjer smo nomalo ponorčal je bla kaka arančata, kaka taca vina, krostulni, šnite, štruki, salam an kruh. An tle, bi tiel zahalit vse za tolo kolaboracjon.

Vsi smo bli lepi, pa predvsien, lohni zak je biu "il tema" od lie-

tos, liepa je bla na scena, ki so napravli an žganjar (ki je kuhu žganje po cieli nediški dolin), an financot ki mu je biu nimar zat za peto an pravu, de se na muore, de se na more, pa te drug ga nie še badu an šu po njega pot.

Liep je biu tud an mul (al muš? Pruzapru se nie zastopilo), ki je hodu gor an dol po sred vasi an kar se mu je tielo iti na potrebo, nie mu se pardaržat an jo j' nardiu kjer mu je kapitalo.

Ja, pust je an tuole, je veseje, je oživiet naše lepe vasi, je bit kupe, ponorčat kupe an se posmejat.

Se videmo druge lieto, upamo nimar takuo veseli.



- Kajšan liep pušjac mimož imaš, Karleto, poviejmi, kerij jih neseš?

- Ne viem še ist, muoj Bepo. Marjanca je 'na mlada an liepa čičica an jo imam tudi ries rad, pa je buoga; Perinca je nomalo buj par lietah an ni pru liepa, pa je zlo bogata. Poviejmi ti, ka' imam narest?

- Sarcu se na kuazava, muoj Karleto, muoreš oženit Marjanco, tisto ki imaš rad, čeglih je buoga. Pa poviejmi, kje stoji Perinca?!!?

Mirko je kupu trideset pušjacu mimož.

Njega parjateu ga j' poprašu če ima šele tarkaj muroz.

- Ja, takuo ki videš, jih imam trideset, tarkaj ki je pušjacu.

- Ma kuo moreš vse tiste kontentat po vsi Benečiji, sa imaš tudi ti toje lieta.

- Oh, za tiste ni problema, kupu sem motorin!!!

- Franc, a si kupu mimože ženi?

- Ja, sem jih ji nesu an liep pušjac, pa mi ga j' vargla skuoze okno dol v vart.

- Kuo je tiste?

- Še ist ne viem, je že nomalo cajta, ki jo ima z mano, potlè ki se j' diela tu glavo, de te zadnji naš otrok nie muoj!!!

- Mama, a je ries, de otroke nose čikonja?

- Ries je.

- Al je ries, de darila, šenke pod cemin jih nose Svet Miklauš?

- Ries je.

- A je ries, de mimože ti je parnesu stric Toni?

- Ries je.

- Ampak, če je takuo, ka' diela tle tata?

Igor je dielu tri lieta dol po Avštrali, brez prit damu. Tu nediejo že zgoda se je parkazu s pušjacam mimož v njega vas.

Par korite je ušafu staro parjateco, an subit jo je poprašu, kuo stoji njega družina.

- Oh, vse dobro, samuo ne stuojsje čakati, de ušafaš le tisto številko otrok, ki si pustiu kar si šu v Avštraljo.

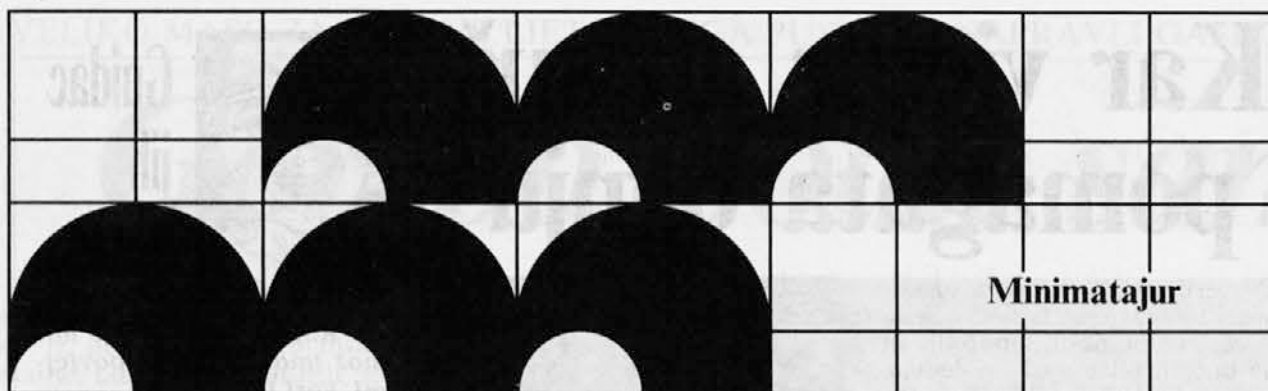
Igor vas ustrašen popraša hitro, ka' se j' zgodilo.

- Se j' zgodilo, de ušafaš adnega otroka vič v družini.

- Oh, čast Bogu, sme bla ries ustrašla, mislu sem, de ušafam adnega manj!!!

TARST ZA PULMIN

An tele krat so se oglasil za pulmin špietarske dvojezične šuole parjatelji taz Tarsta: ob 30. oblietinci smarti Zdenka Colje darujejo žena Ivanka ter hčerki Alenka in Danica 30.000 lir; v spomin na Danico daruje kolegica 50.000; v spomin na Lidinega očeta Ivana Milkoviča darujeta Alekseja in Primož Možina 20.000 lir.



Minimatajur

VTISI DVEH UČENCEV IZ ŠOLSKEGA IZLETA DVOJEZIČNE ŠOLE V LJUBLJANO

Na izletu je bilo lepo

Učenci dvojezične špetske šole so pred nekaj dnevi bili na celodnevem šolskem izletu v Ljubljani. O tem smo že pisali. Poglejmo danes, kako sta to izkušnjo doživela in opisala dva učenca iz drugega razreda.

V petek 21. februarja sem šel od Srednjega do Špetra in tam sem počakal avtobus. Avtobus je prišel ob pol osmih in odpotovali smo ob sedmih in štirideset minut.

Na poti smo videli potoke, mesta in malo snega. Cesta ni bila lepa, nekdo se je počutil slabo, zato smo se ustavili en četrtr ure in potem smo odpotovali proti Ljubljani.

Na poti sem igral z enim videogioco. Končno smo prišli v Ljubljano vendar smo prišli z zamudo in nismo mogli narediti malice tako smo šli prej v muzej. Tam smo vidli dve cerkvi iz lesa, ostanke od ene pisane plošče, fibule, okostje mamuta in druge živali. Potem smo šli v

eno šolo, tam so plesali, peli in so nam zaigrali Rdečo kapico. V šoli smo jedli torto, potem smo šli v samopostrežno restavracijo in tam smo jedli pašto in meso.

Potem smo naredili turistični krog Ljubljane. Videli smo tudi grad. Potem smo šli poslušat en koncert. Koncert je bil lep.

Po koncertu smo odpotovali proti domu in po poti sem igral z videogioco. Šofer je odprl televizijo tako smo gledali risanke. Jaz sem prišel domov utrujen. Ampak bilo je lepo.

SIMONE QUALIZZA,
II. razred

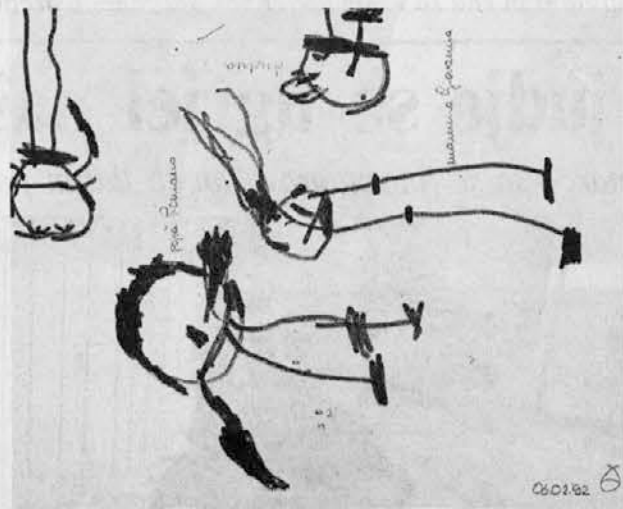
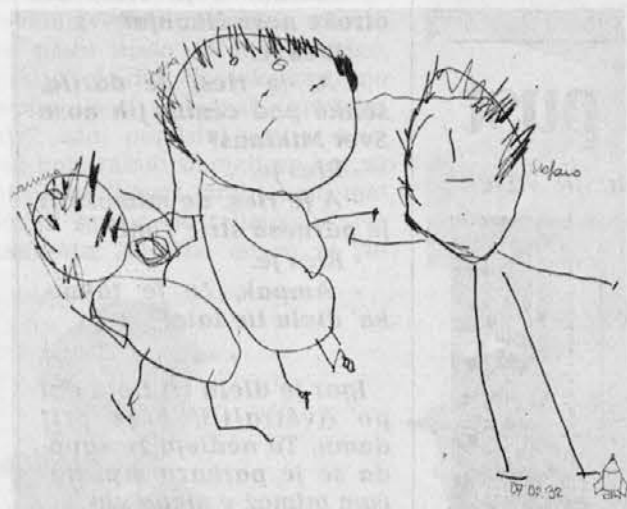
V petek 21. februarja me je moja mamica pripeljala pred bar nasproti Mitrija v Čedadu, tja je prišel kombi in me odpeljal v Špeter, kjer je bil en lep avtobus z dvema televizijama in tam so bili že vsi moji prijatelji. Nismo odpotovali hitro, ker smo imeli neke probleme.

Cesta proti Ljubljani je bila grda in osem otrok se je počutilo slabo. Kadar smo prišli v Ljubljano nas je čakal direktor, ki nam je pokazal muzej. V muzeju sta bili dve cerkvi iz lesa, izkopanine, balzamirane živali in okostje mamuta ter lososa.

Potem smo šli v eno šolo. Tam so nam peli pesmice, plesali, zaigrali Rdečo kapico in so nam dali čaj ter torto. Kadar smo popili čaj in pojedli torto, smo šli jesti testenine in meso v eno samopostrežno restavracijo. Potem smo se spet vrnili v muzej poslušat koncert. Kadar je končal koncert, smo šli v park od muzeja in tam smo se igrali. Potem smo šli gledat grad in smo si ogledali mesto. Ko smo se vračali domov, smo v avtobusu gledali televizijo. Kadar sem prišel domov, sem bil truden, ampak prav vesel!

MARTIN NAMOR,
II. razred

La mia famiglia



Più volte abbiamo presentato il lavoro dei bambini che frequentano l'asilo bilingue di S. Pietro al Natosone, attraverso i disegni e soprattutto le foto che documentano i diversi momenti della loro attività e dunque della loro crescita. Oggi ci fanno conoscere la loro famiglia due piccoli: Stefano

di Vernasso e Antonella di Grimacco Inferiore, entrambi hanno appena tre anni eppure, come potete vedere, sono degli ottimi pittori in erba. Stefano ha disegnato se stesso, la mamma ed il papà, Antonella invece ha disegnato anche il fratellino più piccolo, Andrea.

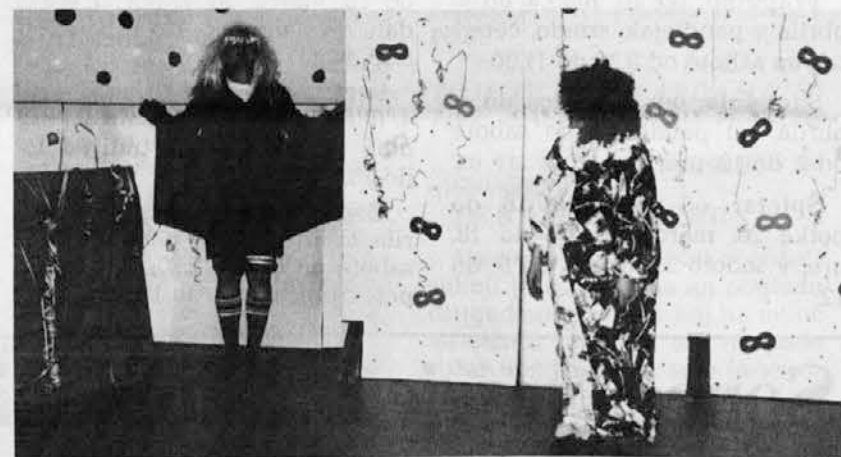
Pustovanje v Špetru še nekaj fotografij



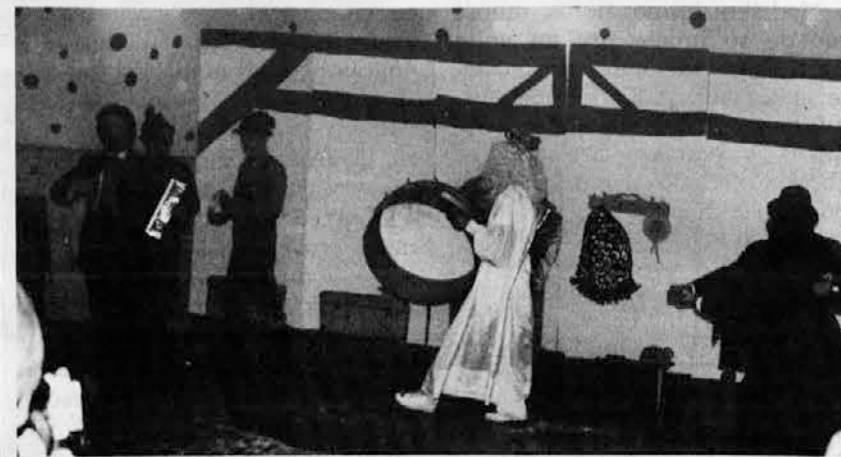
Tudi "čeče" iz četrtega razreda dvojezične šole so pustovale



V vartcu smo srečali zluodjaca-Cecilio an majhano zulu-Mariogulio



Zadnjič smo pozabil poviedat, de je bla v špetski šoli tudi "Maga Magò"



Pustovanje se je zaključilo s plesom, tle je orkestra staršu

Cieu tiedan na sniegu v Sauris

Mladina iz naših dolin, ki hode zadnje lieto v sriednjo šuolo dol v Škrutove an tja u Špietar je preživela an cieu tiedan na sniegu, šest dni od pandiejka 17. do sabote 22. februarja. Zbral so hribe blizu duoma an takuo so šli v Sauris.

Šest dni v naravi, v brezieh, je zadost za se navast smučat, šijat. Tisti, ki so že znal, pa so mogli zbuojšat njih "tekniko". Kupe z njim so sevieda šli tudi profesori. Bli so na štier.

Liepa skupina študentov, bluio jih je parbližno petdeset, za se zmislit na tele lepe an vesele dneve, ki so jih preživiel na sniegu, čeglih ga je bluio lietos zaries malo, so se parstavli tudi pred makino fotografiko an so se poslikal.



Pust v besiedah beneških otuok

Lietos, ker je biu pust, ist san šu v maškero za te velicim od moje vasi. Nas je bluio puno an vsi smo bli maškeraani. Ist sam biu obliečen tu zajca.

Tist, ki mi je biu narbul všeč, je biu muoj tata. Je biu obliečen tu ženo an je meu takuo fajno ardecje lase. Je biu takuo fajn, de se mi je parielo, de man dvie mame.

Takole je napisu go mez pust Federico Rucchin iz Lombaja za natečaj "Moja vas" lieta 1984. Spis je biu tudi objaven v bukvacah "Vartac"

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

NELLA PENULTIMA CAMPESTRE BUONE LE PROVE DELLE SOCIETA' DELLE VALLI

La Matajur rincorre

Si è disputata domenica a Camino al Tagliamento la penultima prova di corsa campestre del CSI. Buone le prove ottenute dagli atleti che difendono i colori delle tre squadre delle Valli.

La Polisportiva Monte Matajur si è classificata al secondo posto alle spalle della Nuova Atletica Gemona. Questi i migliori piazzamenti individuali: Nelle giovanissime primo posto per Jasmina Pitamic e quinto per Giulia Coceancig. Nei giovanissimi sesto è giunto Pio Gorenzsch e settimo Alessio Sibau. Emanuela Medves si è classificata nona nelle ragazze. Quinto posto per Simone Gorenzsch e dodicesimo per Walter Ruchin nei ragazzi. Nelle cadette Nataša Hvala è giunta quarta, mentre nei cadetti dall'ottavo all'undicesimo posto sono giunti Dario e Andrea Gorenzsch, Davide Del Gallo e Daniele Carlig. Buon settimo posto per Sonia Cudrig nella categoria allieve. Sandra Cudrig si è classificata ottava nelle juniores; ha fatto meglio Maria Trobec, seconda nelle seniores. Secondo posto anche per Stojan Melinc nei seniores. Conclude la serie di buoni piazzamenti il quinto posto di Marino Jussig negli adulti.

Vanno messi in evidenza alcuni atleti della società che hanno partecipato a tutte le prove del trofeo finora disputate: Pio, Dario, Andrea e Simone Gorenzsch, Dino Rossi, Simone Bordon, Danilo Cendou e Fabio Medves.

Il Gruppo sportivo Alpini Pulfero ha ottenuto il sesto nella categoria ragazze con Alice Ierep ed il quattordicesimo con Alessandra Carluccio. Sesto posto anche per Erika Domenis tra le cadette e Amedeo Sturam tra i cadetti. Due vittorie, con Antonio Trinco negli juniores e Giuseppe Puller nei veterani sono i fiori all'occhiello della prova della squadra, che ha piazzato al quinto posto, nelle seniores, Brigida Aggio ed al settimo, negli adulti, Giuseppe Toso. Questi risultati hanno permesso al Gsa Pulfero di piazzarsi al settimo posto nella classifica generale.

Il miglior risultato del Centro sportivo Karkos è stato ottenuto da Davide Rossi, secondo negli allievi, mentre Tomas Predan è giunto undicesimo nei ragazzi e Giovanni Rossi quattordicesimo negli adulti.



Un gruppo di giovani della Pol. Monte Matajur

Nella graduatoria per società, il Karkos è giunto diciassettesimo.

Domenica prossima, con la prova di Treppo Grande, si concluderanno le fatiche degli atleti nel trofeo CSI con un bel rinfresco.

Con il Cai camminate primaverili

La sezione "Val Natisone" del Club alpino italiano ha programmato una serie di camminate nelle Valli e nella vicina Slovenia. La prima di queste si è svolta 2 domeniche fa quando i partecipanti, partendo da Stupizza, hanno raggiunto la vetta del monte Mija, domenica scorsa è stata invece la volta del Matajur.

Per domenica 15 marzo è prevista la gita sociale a Bohinj e M. Vogel. Si partirà alle 6.30 da S. Pietro al Natisone, in auto, per giungere, dopo circa un'ora, a Most na Soči. Da qui in treno si raggiungerà la Bohjnska Bistrica, dalla quale in bus si arriverà alla stazione della funivia che porta al monte Vogel. Il ritorno in treno da Bistrica avverrà verso le 17.30.

Il 22 marzo il Cai organizza una camminata da Scrutto a Prehod, con pranzo al sacco. La partenza da S. Pietro è fissata per le ore 9.

La domenica seguente si percorrerà l'itinerario che da Stupizza porta al monte Ivanaz. Alle ore 7 ci sarà il ritrovo a S. Pietro.

Per il 5 aprile, infine, è prevista la partecipazione alla Marcialonga organizzata dall'Associazione donatori organi di S. Pietro al Natisone, alla quale sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

I risultati

PROMOZIONE	
Juniors - Valnatisone	2-1
2. CATEGORIA	
S. Rocco - Pulfero	2-1
3. CATEGORIA	
Chiavris - Savognese	1-1
UNDER 18	
Buiese - Valnatisone	1-1
ALLIEVI	
Valnatisone - Cormorangers	5-1
GIOVANISSIMI	
Sedegliano - Valnatisone	2-1
ESORDIENTI	
Chiavris/A - Audace	9-1
AMATORI	
Real Pulfero - Mortegliano	0-0
PALLAVOLO FEMMINILE	
Porcia - S. Leonardo	3-0
PALLAVOLO MASCHILE	
S. Leonardo - S. Giorgio	3-0

Prossimo turno

PROMOZIONE	
Valnatisone - Pro Fagagna	
2. CATEGORIA	
Rizzi - Pulfero	
3. CATEGORIA	
Riposa la Savognese	
UNDER 18	
Valnatisone - Manzanese	
ALLIEVI	
Valnatisone - Celtic	
GIOVANISSIMI	
Riposa la Valnatisone	
ESORDIENTI	
Torreanese - Audace	
PULCINI	
Audace/A - Torreeanese/A;	
Audace/B - Torreeanese/B	
AMATORI	
Majano - Real Pulfero	
PALLAVOLO	
S. Leonardo - Celinia (femminile); Ospedaletto - S. Leonardo (maschile)	

Le classifiche

PROMOZIONE
Sanvitese 34; S. Sergio 33; Spilimbergo, Juniors 30; S. Luigi, Rauscedo 28; Valnatisone 27; Pro Fagagna, Polcenigo 26; Cordenonese, Tavagnacco 22; Pro Aviano 21; Buiese 18; Portuale 16; Arteniese 15; Pro Osoppo 8.

2. CATEGORIA
Manzano, Savorgnanese 34; Buttrio 33; Rizzi, Bearzi 32; Ancona 30; Buonacquisto, Natisone 29; Azzurra 27; Forti & Liberi, S. Gottardo 18; Pulfero, Sangiorgina 16; Gaglianese 15; S. Rocco 12; Asso 7.

3. CATEGORIA
Venzone 34; Chiavris 26; Coseano 24; Nimis 23; Treppo Grande, Stella Azzurra, Ciseris 22; Fulgor 21; Colugna 20; Savognese 16; Com. Faedis 9; Martignacco 7; L'Arcobaleno 4.

UNDER 18
Serenissima 39; Cussignacco 37; Bressa/Campofornido 36; Tolmezzo 32; Tavagnacco 28; Manzanese 27; Pasianese/Passons 26; Buiese 25; Trivignano 24; Sangiorgina, Gemonese 18; Union 91 17; Valnatisone 16; Cormonese 15; Flumignano 14; Arteniese 6.

Serenissima, Cussignacco, Tavagnacco, Buiese, Pasianese/Passons e Sangiorgina una partita in meno.

ALLIEVI
Donatello/Olimpia 30; Serenissima, Sedegliano 29; Valnatisone 27; Mereto D.B. 26; Gaglianese 19; Bressa/Campofornido 15; Lestizza 12; Celtic 9; Cormorangers, Bertio 7; Flaibano 4.

Mereto D.B. e Cormorangers una partita in meno.

GIOVANISSIMI
Gaglianese 30; Donatello/Olimpia, Valnatisone 29; Fortissimi 25; Sedegliano 17; Com. Faedis 15; Buttrio, Azzurra 14; Flumignano 13; Rivolto 11; Fulgor 3; Union '91, Bressa/Campofornido 0.

Com. Faedis e Donatello una partita in meno. L'Union '91 ha rinunciato alla classifica.

AMATORI
Real Pulfero 33; Chiopris Viscone 26; Vacile 22; Pieris, Majano 21; Tricesimo, Variano 19; Rivignano 16; Udine '82, Mortegliano 15; Venzone 10; S. Daniele 9.

PALLAVOLO FEMMINILE
Peugeot Mario Goi 34; Socopel Sangiorgina 30; Carrozzeria Emiliana Porcia 26; Mossa 22; Pav Natisone, Bor Friulexport 20 Fincantieri 18; S. Leonardo, Celinia Maniago 14; La Nouvelle Trieste, Itar Fontanafredda 12; Sanson Lucinico 8; Baneur S. Vito 6; Dif Udine 2.

PALLAVOLO MASCHILE
Artegna 8; Rojalese, Mortegliano, Tecnoauto 6; Il Pozzo 2; S. Leonardo, Falcomer, Ospedaletto 0.

Rojalese, Falcomer, Ospedaletto e Il Pozzo una partita in meno.

N.B. Le classifiche del calcio giovanile e amatoriale e della pallavolo maschile sono aggiornate alla settimana precedente.

Veloclub: Cont nuovo presidente



Ivano Cont, neo presidente

Recentemente si è svolta, presso la sede del Bar S. Lazzaro di Cividale, l'assemblea del velo club Cividale Valnatisone, durante la quale è stato rinnovato il consiglio direttivo della società. Ivano Cont è stato eletto nuovo presidente, Nino Ciccone vicepresidente, Renato Gasparutti segretario e Luigi Nadalutti segretario organizzativo. Questi i nuovi consiglieri: Giovanni Cont, Manlio e Franco Nadalutti, Gianni Degano, Toni Qualizza, Luciano Gasparutti, Andrea Tomasetig, Maurizio Zuliani, Giraldo Modonutti, Mario Picco e Giovanni Fantino.

L'attuale organico degli atleti vede nella categoria esordienti la presenza di Pittioni, Gognach e Cantarutti, nei giovanissimi di Durlavig e Pagavino, negli allievi di Visentini, mentre per quanto riguarda il settore delle mountain-bike ci sono Durlavig, Martinig, Mottes, Gallo, Venturini e Zanini.



L'atleta Luca Durlavig

Il programma illustrato dal neo presidente prevede la possibilità di far gareggiare i giovani e far svolgere attività amatoriale nell'ambito FCI agli appassionati di mountain-bike. Saranno organizzate tre gare: la prima per la categoria Esordienti il 5 maggio a Cividale, la seconda per gli Allievi il 24 giugno, sempre a Cividale, ed il 5° Giro delle valli del Natisone per dilettanti, a S. Pietro, in programma il 9 agosto. Nell'albo d'oro di questa ultima gara figura, per due volte, il nome di Daniele Pontoni, campione mondiale di ciclocross. In data da destinarsi è prevista a Cividale la gara notturna (tipo pista) per onorare la memoria di Renzo Miani.

La società è a disposizione di chiunque desideri intraprendere l'attività sportiva. Ci si può rivolgere presso la sede sociale, in via S. Lazzaro 25, tel. 727484 e, per gli appassionati di mountain-bike, presso la locanda Al giardino di S. Pietro al Natisone, tel. 727019.

Giovanissimi: i sogni in fumo a Sedegliano

Sfortunata prova della Valnatisone, che ha perso di misura a Casarsa contro lo Juniors. La momentanea rete del pareggio è stata siglata dal giovane Michele Osgnach. Per quasi tutto il secondo tempo la nostra squadra ha dovuto fare a meno del libero Gianluca Tuzzi, espulso.

Il Pulfero, dopo essere passato in vantaggio con una stupenda rete di Stefano Pollauszach, ad un quarto d'ora dal termine si è fatto raggiungere e quindi superare nel giro di due minuti dal S. Rocco.

Contro la seconda della classe, la Savognese ha sfiorato il colpaccio, con una formazione falciata da squalifiche ed infortuni. Un gol di Massimo Medves faceva sperare i nostri ragazzi, che avevano più volte l'occasione per il definitivo ko, ma venivano raggiunti a pochi minuti dal termine dal Chiavris.

Giocando una gara senza l'assillo del risultato, gli Under 18 hanno buttato via una grossa occasione a Buja. I nostri ragazzi sono stati raggiunti a tempo scaduto

da padroni di casa a causa di un rigore provocato da un fallo di mano di Simone Vogrig, dopo il vantaggio ottenutoda Maurizio Lai.

Gli Allievi hanno liquidato con due reti di Moreno Valentinuzzi, una di Andrea Podrecca, Massimiliano Campanella e David Specogna la pratica Cormorangers.

E' andata male, per non dire malissimo, ai Giovanissimi in quel di Sedegliano, dove hanno praticamente buttato al vento il campionato. L'unica rete, segnata nel primo tempo da Denis Terlicher, non è bastata per ottenere la vittoria. Nella ripresa due grossi errori della difesa hanno permesso ai locali di ottenere un insperato successo.

Batosta degli Esordienti nel recupero a Chiavris; il gol della bandiera è di Davide Del Gallo.

Sabato prossimo, dopo la pausa invernale, riprendono il loro cammino anche i Pulcini.

Pareggia, infine, il Real Pulfero, dando spazio alle riserve.



La formazione Pulcini/A dell'Audace

novi matajur

GRMEK

Hlocje - Bura

Se je rodila Anna

Je bla sabota 29. februarja, oku-
ole so vsi znoreval za tel pust,
plesal an se veselil (tudi nona
Teresa, kene!?), kar adna liepa
čičica je pokukala na tel sviet za
veseje vsieh tistih, ki so jo tež-
kuo čakal: mama Gianfranca
Giro - Ta za rojo tih iz Hlocja,
tata Tiziano Venturini iz Bure,
noni, zii, kužini an vsi parjatelj,
pru takuo bižnona Ernesta.

Anna, takuo so ji diel ime, se
je rodila v Vidme, živiela bo v
Buri. Se troštamo pa, de nona
Teresa jo parpeje vič krat gor
uon, tle v Hlocje.

Čičici želmo, de bi rasla zdra-
va an vesela an de bi bla pravo
veseje za mamu an za tata.

Mali Garmak

Čičica v Bledcovi družin

Pio Canalaz - Bledcju je maja
lanskega lieta parpeju frišno an
lepo neviesto taz Kobarida,
Nuša, ki mu je te drug tiedan v

čedajskem špitale porodila pru
lepo čičico. Dal so ji ime Kaja.

Kaja bo živiela z mamu an s
tatam v Malim Garmiku, zatuo
za telo rojstvo, kupe z družino,
se vesele vsi vasnjani, sa' se mo-
rejo troštat, de njih vas bo še na-
pri živiela: tele zadnje lieta so se
v nji rodil štier otroc: Antonella
an Andrea v Cekovi družin, Si-
mone v Obličanovi družin an
seda še Kaja.

Piu an Nuši čestitamo, mali
Kaji pa želmo puno sreče an ve-
seja v življenju, ki ga ima pred
sabo.

Garmak - Premarjah

Umaru je Pietro Vogrig

Po kratki boliezni je v čedaj-
skem špitale umaru Pietro Vog-
rig - Polonken iz Velikega Gar-
mika. Imeu je 78 liet.

Petar je puno liet dielu v mini
gor v Belgiji, potlè, kar se je
varnu damu, je šu živet dol v
Premarjah z vso družino. Z nje-
ga smartjo je v žalost pustu
ženo, sina, hči, neviesto, zet, na-
vuode, pru takuo vso žlahto.

Pogreb Petra Polonknega je
biu v Premarjaze v sriedo 26.
februarja popudan.

Topoluove

Zapustila nas je Marija Balentarjova

Pejal so jo v špitau v nediejo
1. marca, an par dni potlè je že
umarla. Takuo nas je za nimar
zapustila Maria Bucovaz uduova
Trusgnach (nje mož je biu Zanut
Štiefnu le iz naše vasi) - Balen-
tarjova. 23. marca bi bla dopunla
83 liet.

V žalost je pustila sina Alda,
hčere Normo an Bruno, zet, ne-
viesto, navuode, sestro Lidio an
vso drugo žlahto. Pogreb nune
Balentarjove je biu v petak 6.
marca v Topoluovem.

ŠPETER

Petjag

Umarla je Daniela Zerjal

V videmskem špitale je umar-
la Daniela Zerjal, uduova Balbi.
Imiela je 70 liet. Nje pogreb pa
je biu v Špietre v nediejo 1.
marca popudan.

Daniela je bla taz Tarsta, nor-
malo liet od tega je bla paršla
živet tle v Petjah kupe z možam,
sa' v teli vasi živi nje sin Boris,
neviesta Iris Battaino iz Ažle an
nje navuodi. Z nje smartjo je
Daniela pustila v žalost nje, pru
takuo vso žlahto an parjatelje, ki
jih je bla ušafala tudi tle par
nas.

PODBONESEC

Laze

Žalostna iz naše vasi

Na svojim duomu je umaru
naš vasnjani Giuseppe Miscoria,
imeu je 68 liet.

Ranik Giuseppe je tele zadnje
dvie lieta puno pretarpeu: parvo
mu je v ciestni nasreči umaru an
navuod, Andrea Kamušček, ki ni
imeu ko 16 liet, potlè je umarla

še njega hči, mama nasrečnega
puoba. Na telim svieta je Giu-
seppe v veliki žalost zapustu
ženo, sinuove Carla an Maria,
nevieste, zet, navuode an vso
drugo žlahto. Njega pogreb je
biu v Lazeh v nediejo 8. marca.

VIDEM

Dreka - Videm

Oblietince 12.3.90 - 12.3.91



Je šlo mimo že dvie liet odkar
nas je Fabio Trinco - Zajcu iz
Trinka, pustu v veliki žalost. Pa
živi nimar v naših scih.

Z ljubeznijo se ga zmislijo
žena Alma, hči Loretta, navuodi
Sergio an Luca, ki more bit še
narbuj pogriešajo dobrò besiedo,
podpuoro an učilo nona, bratri,
sestre an vsa druga žlahta.

**Oleis (Manzano) - Ditta
artigiana settore levigatu-
ra legno cerca un/a ope-
raio/a esperto/a nel setto-
re, ed uno/a apprendista
anche se prima occupazio-
ne. Buona retribuzione. Tel
(0432) 750573.**

**1 delavca/ko in 1 vajen-
ca/ko išče obrtno lesno
podjetje iz Oleisa (Manza-
no). Tel. 750573.**

**Cerchiamo persona capa-
ce per cura gregge, zona
valli del Natisone. Per ap-
untamento tel. 0432 -
731190.**

**Iščemo sposobnega pas-
tirja za čredo v Nadiških
dolinah. Za vsak dogovor
tel. 0432-731190.**

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Genova, v če-
tark od 15. do 17. ure.
Chirurgia doh. Sandrini, v če-
tark od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario dott. Claudio Bait

S. LEONARDO
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE
lunedì, martedì, mercoledì, vener-
di, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO:
(ambulatorio Clodig)
lunedì 9.00-10.00

STREGNA
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA
lunedì 8.30-9.00

PULFERO
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare S. Pietro al Natisone

Ass. Sociale: D. LIZZERO
V torak od 11. do 14. ure
V pandiejak, četartak an petak
od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. TION
V sriedo an v petak
od 11. do 12. ure

DR. STALLONE REBESCO
V četartak od 15. do 18.00 ure

Psicologo: DR. BOLZON
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. SCAVAZZA
V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamento an informacije
telefonat na 727282 (urnik urada
od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo
sriedo an saboto ne).

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 16. DO 22. MARCA

Sv. Lenart tel. 723008
S. Giovanni al Nat. tel. 756035

OD 14. DO 20. MARCA

Čedad (Fornasaro) tel. 731264

Ob nediejah in praznikah so
odparte samuo zjutra, za ostali
čas in za ponoč se more klicat
samuo, če riceta ima napisano
»urgente«.



Na stuojta misli, de pod barnaškim turmam so začel redit uce! Tle
samuo počivajo za iti napri po njih dugi pot pruot planji

PIŠE PETAR MATAJURAC

Če posodiš denar se opečeš

Ne posodi denarja, če nečeš
zgubit parjateljstva. Prav sigur-
no, da jih je malo med mojimi
brauci, da se nieso opekli s tisto

resnico, ki jo vsebujejo, nosijo v
sebe, zgornje besiede. Vsak od
nas je kada posodu parjatelju
denar, pa tudi ne parjatelju.
Tudi jest sem biu v stiskah an
sem imeu potrebo. Parjateljji so
me previdal, so mi pomagali in
tudi jest sem jim pomagali v
stiskah, ob potrebi. Gorje nam,
če bi ne bilo med nami take so-
lidarnosti, da bi se v težavah an
potrebah ne pomagali med
sabo. Naj bo med nami živiela
ta solidarnost, medsebojno po-
maganje na venčne čase!

So pa tudi taki parjateljji, ki
so parjateljji, samuo, kadar te
imajo potrebo. Tajšnih se je za
varvat. Tajšni te namažejo an
nabrišejo! Ankrat je muoj parja-
teu posodu "sliepemu" parjate-
lju 10 (deset) tavžent lir. Čudno,
da vsakokrat, ko sta se srečala v
Čedadu, je te "slepi" upnika te
parvi zagledu in jo mahnu za
drugim kantonam.

Drugi moj parjateu je posodu
denar adnemu, ki je biu brez
noge. Kadar ga je srečjavu v
Čedadu, jo je takuo hitro pobri-
su po drugi kontradi, kot da bi
imeu tri noge.

Denar in posajanje denarja
sta napravila puno grieha na

telem svieta. Tisti, ki ni želeu,
al pa mogu varnit izposojenega
denarja, je vičkrat želel nesrečo,
smart dobrotnika - posajalca. So
bili taki in so še taki, ki nieso
samuo želeli nesreče dobrotni-
ke. Zanj so sami poskarbeli.

Denar je garda stvar. Denar je
gaspodar vsake vere in filozofije.
Je gospodar možganja, že-
lodca in...rit.

Samuo Kristus se mu ni udau.
Kadar so mu pokazali tolarje,
jim je zaničljivo odgovoriu:

"Dajte Cezarju, kar je Cezar-
jevega an Bogu, kar je božjega!"
In Malja iz Zabarda, ki ima
sada 82 liet (kamun Svetega Le-
narta), Buog ji darži zdravje, mi
je poviedala tele besiede: "Ti
me vprašaš za posojilo denar.
Sada smo parjateljji, če ti ga po-
sodim, ratamo sovražniki."

Potle mi je simpatična Malja
še poviedala no pargliho, po
slovensko pregovor, proverbio
po italijansko, ki se takole glasi
in je resnično resničen: "KADAR
SE PROS, SE ZLATE USTA NOS,
KADAR SE VRAČA, SE HARBAT
OBRAČA."

Vas pozdravlja Vaš
Petar Matajurac



novi matajur

Odgovorni urednik:

JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Čedad / Cividale

Fotostavek: ZTT

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste

Settimanale - Tednik

Reg. Tribunale di Udine n. 18987

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 32.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Čedad - Cividale

18726331

Za Slovenijo - Žiro račun

50101 - 601 - 85845

«ADIT» 61000 Ljubljana

Vodnikova, 133

Tel. 554045 - 557185

Fax: 061/555343

letna naročnina 700.— SLT

posamezni izvod 20.— SLT

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Tel. (0432) 730314 - 730388

Ul. Carlo Alberto, 17

FILIALE DI CIVIDALE

Fax (0432) 730352

Via Carlo Alberto, 17

CAMBI - mercoledì
MENJALNICA - sreda

11.03.1992

valuta	kodeks	nakupi	prodeja	fixing Milan
Slovenski tolar	SLT	13,00	14,00	—
Ameriški dolar	USD	1200,00	1265,00	1246,69
Nemška marka	DEM	742,00	760,00	749,52
Francoski frank	FRF	218,00	222,00	220,68
Holanski florint	NLG	660,00	672,00	666,30
Belgijski frank	BEC	35,50	37,25	36,44
Funt šterling	GBP	2130,00	2160,00	2150,16
Irski šterling	IEP	1980,00	2005,00	2001,60
Danska krona	DKK	190,00	195,00	193,22
Grška drahma	GRD	6,00	6,80	6,51
Kanadski dolar	CAD	990,00	1045,00	1042,50
Japonski jen	JPY	9,20	9,75	9,41
Švicarski frank	CHF	815,00	833,00	828,36
Avstrijski šiling	ATS	105,00	108,50	106,53
Norveška krona	NOK	188,00	193,00	191,25
Švedska krona	SEK	203,00	209,00	206,75
Portugalski eskudo	PTE	8,00	9,00	8,70
Španska peseta	ESP	11,30	12,10	11,88
Avstralski dolar	AUD	880,00	945,00	943,65
Finska marka	FIM	—	—	275,08
Jugoslovanski dinar	YUD	6,00	8,00	—
Hrvaški dinar	HRD	10,00	11,50	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1533,07